

AFFARI ESTERI

I tre a Londra

Con accento di tristezza, ma semplice della Germania, con o senza la CED.

Al tavolo della Conferenza di Londra, infatti, fra i tre ministri degli esteri ne sedeva uno, il signor Bidault, il quale non aveva nessuna possibilità concreta di portare una adesione di sostanza alle tesi americane. Il suo paese, la Francia, è profondamente diviso sulla questione del riambo della Germania, e lo attuale Parlamento non offre certezza di poter essere costretto in breve tempo alla ratifica dei trattati di Bonn e di Parigi. Un altro, Eden, rappresentava un paese che, per poco che si voglia dire, non ha, su questo problema, idee del tutto simili a quelle di Foster Dulles. Assente fisicamente, infine, ma solo due sono i punti sui quali i tre ministri degli esteri siano potuto annunciare un accordo: la risposta alla nota sovietica e la decisione di trasferire al Consiglio di Sicurezza il compito di riportare pace tra gli Stati arabi e Israele.

Risultato in sé modesto, di fronte alla gamma di problemi che l'agenda contemplava; ancor più modesto se si riflette a quel che c'è dietro alle parole che annunciano l'accordo. Per quel che riguarda la situazione che si è creata alla frontiera tra Israele e la Giordania, rimettere la questione nelle mani del Consiglio di Sicurezza equivale a confessare, per gli inglesi e per gli americani, la difficoltà di risolvere una situazione intricata, per effetto della loro stessa rivalità, in un settore del mondo nel quale la loro influenza è preponderante e fino a ieri incontrastata. Per chi conosce quanto la diplomazia delle tre grandi potenze occidentali ami evitare di trasferire all'ONU il compito di mettere pace e ordine nel mondo non sarà difficile scorgere, nelle parole che annunciano l'accordo, un profondo disaccordo o, almeno, una aperta confessione delle impossibilità di regolare le questioni secondo il metodo tradizionale dell'intrigo e della violenza. E' il meno che si possa dire; e prima di andare avanti converrà attendere gli sviluppi che la questione potrà avere al momento in cui il dibattito sarà ripreso davanti al Consiglio di Sicurezza.

Più profonde, forse, anche se assai meno scoperte, son le contraddizioni che l'accordo sulla risposta alla nota sovietica nasconde sotto le parole di insolita correttezza formale. Nella sostanza, il documento approvato a Londra formula una sola proposta: quella dell'incontro a Ljano per il nove di novembre.

Per discutere che cosa? Per giungere a quali decisioni? Qui la nota occidentale entra nel campo delle cose vaghe e inafferrabili. Si dice che bisognerà discutere tutto. Ma, tanto per cominciare, Adenauer dovrà avere una nuova *Wermacht* Novi è risposta a questo interrogativo. La Germania dovrà essere una Nazione democratica e pacifica oppure dovrà ancora una volta cader preda del militarismo aggressivo? Anche questo interrogativo rimane senza risposta. Le recenti manifestazioni di rinascita dello spirito di conquista — non escluse quelle che riguardano l'Alto Adige — dovranno essere incoraggiate oppure stroncate? Nulla. I tre ministri degli esteri occidentali non lo dicono. In questo modo essi escludono la sostanza delle questioni poste dalla nota sovietica e che devono essere affrontate e risolte se si vuole sul serio la riunificazione della Germania e la pace in Europa.

Che cosa vuol dire tutto questo? Forse sarebbe errato ritenere che questo tentativo di far rimanere nel vago le questioni relative al trattato di pace con la Germania indichi che l'accordo, su questo punto, si è fatto intorno alle posizioni oltranzistiche americane le quali, come è noto, postulano il rialzo pure e

Si ricorda a tutti i compagni deputati che oggi 22 avrà inizio la discussione del bilancio del Lavoro.

Tutti i compagni deputati della IX Commissione e della VIII sono convocati rispettivamente alle ore 16 e alle ore 17 di oggi 22 nella sede della Segreteria del Gruppo.

DOPO I GRAVI INCIDENTI AL CONFINE PALESTINESE

Manifestazioni popolari in Giordania contro gli intrighi anglo-americani

La folla attacca gli uffici americani - La Lega araba minaccia drastiche misure contro Israele - Rovesciata l'auto dell'ambasciatore degli S.U. - Truppe siriane in marcia verso Gerusalemme

AMMAN, 21. — Manifestazioni antiproibizioniste si sono svolte quest'oggi nella capitale della Giordania, in occasione delle dimostrazioni di protesta contro l'attacco israeliano al Kibbutz convocato dai dirigenti della Lega Araba.

Le riunioni hanno invece rapidamente mutato il loro carattere, quando numerosi oratori improvvisati hanno preso la parola, ed unito alla condanna della aggressione israeliana quella degli intrighi svolti dagli imperialisti inglesi e americani nel mondo arabo.

Mentre la folla si infittiva sempre più, picchetti armati della polizia e della Legione araba si affrettavano a presidiare tutte le sedi diplomatiche

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DI "DER SPIEGEL",

Un piano della CED per l'invio di truppe tedesche in Alto Adige

I circoli di Bonn ribadiscono le loro rivendicazioni - L'alto-atesino Ebner chiederebbe a Montecitorio un plebiscito - Dichiarazioni del ministro degli esteri austriaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — Il col. W. Shipp, della missione militare americana a Madrid ha rivelato in colloqui con un ufficiale di Franco riferiti dal giornale di Amburgo *Der Spiegel*, che i piani strategici della CED, prevedono «lo stanziamento di due divisioni

e non ha escluso che l'ammiraglio Fehlert, comandante del settore meridionale del Patto Atlantico possa allineare le formazioni germaniche «a fianco degli italiani nella difesa di Trieste».

Quest'annuncio, che viene a confermare le tragiche conseguenze che la CED avrebbe per il nostro paese, assume un carattere di particolare gravità nell'attuale situazio-

ne, in quanto lascia comprendere che quel soldato di Fehlert diverebbero, come i turisti di Danzica a prima del 1939, con gli strumenti del piano per sottrarre all'Italia il Patto Atlantico.

L'interesse della Germania occidentale per questa regione sta, infatti, superando ogni limite.

Dopo gli articoli del settimanale di Adenauer, il quale è già entrato in venti lingue filoeditoriali di Bonn

D.M.T., con una lunga corrispondenza da Adenauer, incita

il popolo italiano a rifiutare

La lotta dei tiratori contro gli italiani — afferma l'altro agenzia — si videro ora rapidamente con lo sbarco del primo ministro Ebner, che dà nuove forze alla lotta ostinata che la minoranza tedesca condusse da lungo tempo contro l'assoggettamento e per questioni così primordiali, come la bilingualità negli uffici pubblici».

La corrispondenza della D.M.T. accusa poi l'Italia di violare l'accordo del 1946, negando alle autorità tedesche la possibilità di usufruire dei diritti delle minoranze, e termina con l'affermazione: «Abbiamo già rifiutato il plebiscito per la sua regione e da un nero di fuoco contro l'Italia rivelando un voto davvero inconcepibile».

La stessa argomento, so-

no da registrare significative dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri austriaco, dott. Karl Gruber, il quale, in un discorso elettorale pronunciato ieri ad Innsbruck, ha lasciato capire in modo trasparente che il governo di Vienna osterva il comportamento delle autorità italiane in Alto Adige.

Riferendosi evidentemente

ai contrasti in Alto Adige fra la popolazione di lingua italiana e gli allogenii, Gruber ha detto che «il governo austriaco prenderà in esame

tutti i provvedimenti necessari allo scopo di migliorare la situazione dei sudtirolese».

Gruber ha aggiunto che

«spetta però anzitutto agli stessi «sudtirolese» (allogenii) decidere quali passi

debbano essere intrapresi per salvaguardare i loro interessi».

SERGIO SEGRE

Riunione all'ONU per la Corea

NEW YORK, 21. — Ritenendo giunta ad una fase grave la crisi sorta in seno alla commissione neutrale per il rimatrio dei prigionieri cinesi e coreani, il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld ha deciso di intervenire per tentare di comporre la controversia. Egli ha ricevuto a tal fine i delegati Krissena Henon (India), Viscinsky (URSS), Osten Under (Svezia), sir Gladwyn Jebb (Gran Bretagna) e James Wadsworth (USA).

GUIDO NOZZOLI

Arrestata dalle forze popolari l'offensiva francese nel Viet Nam

Le agenzie anglo-americane annunciano che i comandi coloniali non intendono continuare l'attacco contro Than-Hoa

SCIANGAI, 21. — La gran-
de offensiva che, con grande scalpare propagandistico
francese avevano lanciato il
15 scorso in Indocina, è ormai definitivamente arrestata. Fin dal 18 le truppe d'invasione francesi si erano trovate in fortissime difficoltà, ed ora il corrispondente della Reuter da Hanoi ha informato che il comando francese non intende più continuare l'attacco contro Than-Hoa.

L'attacco era stato sferrato dai francesi a 50 miglia a sud di Hanoi con la partecipazione di imponenti forze aeree, corazzate, di fanterie, e l'apoggio di notevoli contingenti di paracaidisti. Uno sbarco diversivo era stato inoltre operato nei pressi di Capo Rond.

L'operazione ideata dai generali Navarre e Cogny, era stata presentata con grande enfasi come la più potente tra quelle intraprese nei sette an-

ni di guerra, ed ogni modo sia ben chiaro — ha detto Vidal — che il nostro partito, i compagni socialisti e le organizzazioni democratiche che hanno l'appoggio completo del PCI e del PSI sono ben decisi a far fronte ad ogni evenienza qui a Trieste e a chiamare i loro militanti e la classe operaia alla lotta per la difesa della libertà rispondendo alla richiesta di un plebiscito. E questo è semplicemente scandalo.

Il corrispondente Vidal — con delle azioni unitarie che non crediamo possono fermare la spartizione

Esaurita la sua relazione, il corrispondente Vidal ha risposto ai numerosi quesiti dei predicatori, a volte soltanto sciocchi, che gli sono stati posti da molti rappresentanti della stampa italiana e straniera. Per ragioni di chiarezza riferiremo le do-

all'indirizzo degli americani

Il corteo ha piegato quindi improvvisamente verso la sede della Legione araba dove la folla ha stazionato a lungo reclamando le immediate dimissioni del generale inglese Giubb Pasci capo di Stato Maggiore della Legione, e la sua sostituzione con un generale arabo.

Per tutto il pomeriggio la città è stata ancora in fermento: si è svolto un nuovo attacco all'ufficio americano di informazione, durante il quale le guardie di fazione hanno sparato. Verso le 5 del pomeriggio, però, si è sparsa improvvisamente, da radio Damasco è giunto l'annuncio che truppe siriane sono in marcia verso Gerusalemme.

Contemporaneamente, da radio Damasco è giunto l'annuncio che le truppe siriane sono in marcia verso Gerusalemme.

La folla attacca gli uffici americani - La Lega araba minaccia drastiche misure contro Israele - Rovesciata l'auto dell'ambasciatore degli S.U. - Truppe siriane in marcia verso Gerusalemme

che e commerciali anglo-americane. Alle 11 e 30 improvvisamente la città è entrata in scacco generale, abbattendo le saracinesche dei negozi, un lato compatto che ha avviato la folla di popolo si è ingrossata sempre più con gruppi di dimostranti provenienti dai quartieri periferici e popolari. Alla testa del corteo erano centinaia di giovani, tra i quali figurava un compatto gruppo di studentesse.

Le grandi vetrine dello stabilimento dove ha sede l'amministrazione americana del punto IV, sono andate frantumate dai dimostranti, mentre la folla lanciava grida ostili.

La notizia era in-

precisa; infatti, la vettura del diplomatico era stata riconosciuta dalla folla che si era immediatamente rovesciata in quel momento il rappresentante americano.

Nella tarda serata si è riunito il Comitato politico della Lega Araba, il quale, secondo dichiarazioni fatte dal generale inglese Giubb Pasci capo della Legione, e la sua sostituzione con un generale arabo.

Per tutto il pomeriggio la città è stata ancora in fermento: si è svolto un nuovo attacco all'ufficio americano di informazione, durante il quale le guardie di fazione hanno sparato. Verso le 5 del pomeriggio, però, si è sparsa improvvisamente, da radio Damasco è giunto l'annuncio che truppe siriane sono in marcia verso Gerusalemme.

La folla attacca gli uffici americani - La Lega araba minaccia drastiche misure contro Israele - Rovesciata l'auto dell'ambasciatore degli S.U. - Truppe siriane in marcia verso Gerusalemme.

FLORA

VIA COLA DI RIENZO 289

Vi invita a visitare il suo nuovo reparto di

Confezioni per signora

TAPPETI DELLE MIGLIORI INDUSTRIE ITALIANE

TAPPETI sconto effettivo 20% COTONE

TAPPETI COCCO/VERBEN

ALESSI & C. CONFRONTATESI E DIVERGERE AMICI

PARLAMENTO 8 - ROMA - Tel. 670822

Radiovittoria
VIA RIPETTA, 15 - 20121 MILANO
TELEFONO 02/500.100 - ANTEPRIMA
VENDITA RATEALE
TELEVISIONE

PICCOLA PUBBLICITÀ

A. APPROPRIETATI Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi abbordabili. Mese di Novembre, facilitazioni a rate. Sartori Generale Milano Napoli, Chiaia 233.

A. MODELLICARTA veramente originali pratici economici. Catalogo con 1000 modelli. Negozi: Santanchini, CIELLE, Traferri Via Cattaneo 5 (Santa Maria Maggiore).

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA». Via Porta maggiore, 61 (177.318) Ricchese - opuscolo gratuito.

3) ASTE E CONCORSI

AURORA GIACOMETTI consiglia clientela apprezzata ASTA sìgnorile arredamento A. ZUINI 9 interni. (Ministero Marina) e filobus 19. OGGI ORA 17 VENDITA.

4) AUTO CICLI SPORTI

A. AUTISTI AUTOTRISTINI Corsi veloci economici all'Auto-scuola «STRANO» Emanuele Filiberto 60, Via Turati.

5) OCCASIONI

CALZOLERIA VENUTA Via Capo 38 - Marzocchini 10. Scarpe uomo 2.000, 2.500, 2.900. Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 altro VISITATECI

MACHINELLE magherita 12x100, 14x100 specchissime, assoluta novità. Rateazioni. Insegnamento. Roma, Via Milano 49.

9) MOBILI

ALLE GALLERIE «Babucce» e PIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli pre-montati: Milano, Canto, Giusano, Meda. PREZZI PIÙ BASSI! FABBRICANTE! Più comodo assoluto nella città! Portici Piazza Edera, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden) 4812

10) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

VENDESI appartamenti signorili, una-doppia, trilocali, due locali, con ampi terrazzi, senza ristrutturazioni, rate mensili dieci anni. Trattative. Cantiere: Via Portocaso, angolo Arimondi (Autobus 49) telefono 497.350.

FEMMINILE ARTE ITALIANA scuola dell'abbigliamento

IDA FERRI Roma - Via Machiavelli, 70 Tel. 776.359 (ang. P.zza Vittorio)

Corsi di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figurista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualifica

11) ECCEZIONALE VENDITA APPARTAMENTI

VENDESI appartamenti signorili, una-doppia, trilocali, due locali, con ampi terrazzi, senza ristrutturazioni, rate mensili dieci anni. Trattative. Cantiere: Via Portocaso, angolo Arimondi (Autobus 49) telefono 497.350.

Mobilificio MARAFIOTI

V. Gela, 15 (Pontelungo) - V. Gallarate, 4 (Piazza Lodi) - T. 786.571